ANNO XXXVI. — Lunedì, 12 Novembre 1883 — NUM. 311.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 8	L. 16	L. 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi* **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 22. — Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, G. L. Daube e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. — L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola, 22, Roma. — Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*, Parigi.

Avviso

La **Redazione** dell'*Opinione* si è trasferita in via Uffici del Vicario, 43.

L'**Amministrazione** e la **Tipografia** in via della Guardiola, N. 22-23, vicino alla via degli Uffici del Vicario.

Roma, 11 Novembre.

BOLLETTINO POLITICO

Dalla Serbia giungono notizie più tranquillanti; un dispaccio da Belgrado annunzia che le truppe dispersero gl'insorti, i quali fuggono e vengono inseguiti. La restituzione delle armi ha luogo [illegible] tutto in pieno ordine. L'insurrezione è quindi repressa, secondo le notizie ufficiali, che speriamo siano presto confermate; e senza dubbio il ministero [illegible] si affretterà, appena ristabilito completamente l'ordine, a restituire le guarentigie costituzionali ai distretti dove [illegible] temporaneamente sospese.

Il ministero spagnuolo ha dinanzi a sè una missione tanto più difficile, in quanto che — per una singolare contraddizione, pur rappresentando al potere le rivendicazioni dell'opinione liberale, in prima linea delle quali figura, e giustamente, la pratica più sincera del regime parlamentare — esso non è affatto sicuro di possedere la maggioranza alle Cortes. Elette sotto l'influenza del governo del signor Sagasta — ed è noto che in Ispagna il potere legislativo non è che il riflesso delle tendenze predominanti pel momento nel seno del potere esecutivo — le Cortes non contavano che una minoranza tutt'altro che considerevole di membri della Sinistra dinastica. Non è in seguito alle [illegible] regolari delle istituzioni rappresentative che il partito del maresciallo Serrano raccolse la successione del signor Sagasta, ma bensì per una decisione spontanea del re. È quindi evidente che il signor Posada-Herrera ed i suoi colleghi non possono conservare il ministero che a condizione di ottenere l'appoggio dell'antica maggioranza. D'altra parte, il movimento dell'opinione che provocò l'avvenimento della Sinistra dinastica, e [illegible] delusioni che rischiano molto d'inquietare i rappresentanti del liberalismo più moderato dell'ultimo ministero. Inoltre, il gabinetto stesso è formato da una coalizione di elementi poco omogenei, come il generale Lopez Dominguez, ministro della guerra, nipote del maresciallo De la Torre, del signor Moret ministro dell'interno, e del marchese di Sardoal, ministro del commercio, appartenenti gli uni all'ala sinistra dei progressisti, gli altri al partito democratico-monarchico, e gli altri infine al gruppo dei repubblicani, i quali all'ultim'ora fecero adesione alla monarchia dei Borboni.

Tutte queste circostanze bastano ampiamente a spiegare le esitazioni e le lentezze del nuovo governo. Soltanto il generale Lopez Dominguez pose mano arditamente all'opera e prese l'iniziativa di riforme considerevoli nell'organizzazione amministrativa e militare dell'esercito nazionale. Questa condotta gli era imposta dalla necessità di dare una soddisfazione alle ambizioni degli ufficiali, i quali formavano la clientela del partito serranista al pari di tutti gli altri. Bisogna riconoscere, del resto, che il ministro della guerra procedè con una moderazione, della quale i suoi predecessori non gli avevano sempre dato l'esempio, che ha molto rinnovato il personale e che portò modificazioni alle istituzioni militari.

Quanto al sig. Moret, egli era posto in una situazione particolarmente delicata, per la duplice necessità di non offendere il sig. Sagasta sagrificando eca[tom]bi di funzionari, e di non scoraggiare la devozione degli amici rifiutando loro i vantaggi d'una posizione ufficiale. Non è tuttavia sul terreno delle quistioni personali ch'è più a temersi un conflitto fra gli antagonismi latenti appena velati dall'unità apparente del partito governativo. Ben altre difficoltà sono suscitate dal programma delle riforme politiche. Il ministero è giunto al potere sulla fede delle sue promesse ed egli è sotto la sorveglianza alquanto diffidente dei partiti che hanno per obbiettivo il ristabilimento della Costituzione del 1869.

In ogni caso, la via del ministero liberale è seminata di scogli; ed esso non può evitare il pericolo di alienarsi le simpatie dei partiti avanzati, che fanno la sua forza nel paese, fuorchè corrend'o il pericolo di perdere i voti del partito progressista, che conta la maggioranza nelle Cortes.

LA QUINTUPLICE ALLEANZA

Il *Capitan Fracassa*, banditore del verbo che deve rigenerare le genti, annunzia che finalmente si terrà a Napoli una riunione della Sinistra, e che v'interverranno gli onorevoli Cairoli, Zanardelli, Crispi, Nicotera e Baccarini.

La riunione avrà luogo prima dell'apertura della Camera. Perchè a Napoli? Si spera di trovare in quella città una popolazione più facile agli entusiasmi? Si vuol cancellare o almeno attenuare l'impressione prodotta dalla visita dell'onorevole presidente del Consiglio? Oppure si ritiene che l'opposizione debba fare assegnamento principalmente sui deputati delle provincie meridionali? A noi, per dire il vero, preme poco di sapere qual ragione abbia fatto scegliere quella sede. In una grande città si trovano facilmente applausi e fischi per ogni partito. Ma, sovratutto a Napoli, vi è una parte considerevole della popolazione che non si diletta gran fatto di queste rappresentazioni politico-teatrali, ma si preoccupa seriamente degl'interessi generali dello Stato e di quelli del municipio, e sa che le crisi promosse unicamente dagli antagonismi e dalle ambizioni personali non giovano alla cosa pubblica. Le festose accoglienze che i capi della Sinistra storica sperano di ottenere, nulla provano e non mutano la situazione parlamentare, nè le disposizioni dell'opinione pubblica, la quale, lo abbiamo detto altre volte, vedrebbe con terrore un ministero, in cui prevalessero principii di governo diversi da quelli consacrati col voto del 19 maggio.

E i nomi stessi della maggior parte degli uomini che guidano l'opposizione, sono tali da sgomentare, perchè all'interno rappresentano la debolezza verso gli elementi torbidi, e all'estero una classica insipienza, della quale abbiamo, pur troppo, avuto le prove più dolorose.

A noi non dispiace punto che si formi una opposizione nella Camera dei deputati. Anzi nell'interesse delle istituzioni rappresentative, ed anche nel nostro, desidereremmo che fosse unita e compatta e professasse idee chiare su tutti i punti della politica interna ed estera.

Ma nè l'uno, nè l'altro di questi nostri voti sarà soddisfatto.

Il *Fracassa* proclama la quintuplice alleanza, ma è lecito ancora di dubitare che questo sia un fatto irrevocabilmente compiuto. Un altro giornale, ch'è anch'esso dentro le segrete cose, la *Capitale*, assicura non essere ancora certa l'adesione dell'onorevole Crispi, il quale si terrebbe, invece, in una prudente riserva. — Ancor più incerte ed oscure sono le notizie dell'onorevole Nicotera, che, simile alla leggiadra farfalletta, va posandosi or su questo, or su quell'altro fiore, senza trovare chi gli corrisponda di pari affetto. Il giornale ufficioso della Sinistra storica ricostituita è tuttora in gestazione; quando nascerà vedremo quali e quanti alleati lo terranno a battesimo.

Ammettiamo ad ogni modo che la quintuplice alleanza si affermi a Napoli. Il sognerà, innanzi tutto, ch'essa faccia ben manifesta la propria solidità. Se la base su cui sorge non è che un cumulo di rancori contro l'opera del 19 maggio, se il cemento che ne congiunge le varie parti non è che la brama di riafferrare il potere, le crepature dell'edificio saranno palesi fin dal primo giorno, e nessuno, che abbia fior di senno, vorrà ricoverarsi sotto un tetto che minaccia rovina. Affinchè l'opposizione sia un partito forte e autorevole, fa mestieri ch'e' ponga un programma serio e preciso su tutte le questioni che tengono desta l'attenzione del paese. E qui sta la difficoltà.

È possibile, per esempio, che nella politica estera l'on. Crispi acconsenta a camminare per la via a cui accenna l'onorevole Cairoli, mettendo a repentaglio le nostre buone relazioni con la Germania? Oppure che faccia buon viso alle teorie zanardelliane? È possibile che l'on. Nicotera, il quale, quando era ministro dell'interno, si è mostrato tutt'altro che tenero verso i radicali, riconosca ora la necessità di lasciare ad essi libero il freno, in nome di dottrine ch'egli si è ben guardato dall'applicare?

Siamo, dunque, curiosi di conoscere questo programma. Intanto, per ciò che ci riguarda, non possiamo fare altro che ripetere le nostre antiche dichiarazioni. Abbiamo combattuto apertamente l'onorevole Depretis quando ci è parso che i suoi metodi di governo riuscissero dannosi ai pubblici interessi. Lo abbiamo approvato e difeso quando egli tenne un indirizzo che poteva rimediare, all'interno e all'estero, a molti dei mali che avevamo lamentati. Ciò significa che, per noi, sopra le persone sta il bene della nazione. Non ci allontaneremo da questa regola di condotta, e conosciamo abbastanza i nostri amici per essere certi ch'essi, ora meno che mai, susciteranno imbarazzi all'on. Depretis, se persevera nel cammino intrapreso. Siamo vincolati da un programma e non da una persona, ma la persona che attua quel programma ha diritto al nostro aiuto leale e, sovratutto, disinteressato.

La Commissione drammatico-musicale

Si era detto che le deliberazioni della Commissione nominata dall'on. Baccelli per provvedere agli interessi della musica e della drammatica dovessero rimanere segrete. Ma, vedendole ora accennate da qualche giornale, crediamo opportuno di riassumerle.

Riguardo alla questione della tassa sui teatri, essendo assente il relatore, nulla è stato deliberato. Nella Commissione, però, prevale l'avviso che la tassa si abbia a conservare, riordinandola in modo che colpisca solamente il vero incasso, e destinandone i proventi ad esclusivo beneficio dell'arte.

La Commissione propone che s'instituisca un liceo drammatico a Roma, che il governo ristabilisca i sussidi ai teatri musicali delle principali città d'Italia, e che sussidii anche il teatro drammatico, promovendo la formazione di Compagnie stabili ordinate a base sociale come quella della *Comédie française* di Parigi.

Alcune di queste deliberazioni sarebbero ottime, se fossero effettuabili. Ma ce lo perdonino gli egregi membri della Commissione, possono essi sperare che il Ministero chieda, e il Parlamento voti i fondi necessari per i sussidi ai teatri musicali e drammatici? Queste, nello stato presente delle cose, sono illusioni.

Quanto alla tassa sui teatri, ci pare, sventuratamente, poco probabile, che l'onorevole Magliani voglia rinunziare ai proventi di essa per destinarli all'arte.

Ma se il ministro delle finanze riconoscesse la possibilità di farne a meno, il partito più equo sarebbe quello di abolirla addirittura, perchè essa è veramente un grave peso per le imprese teatrali. E non è giusto che nelle piccole città di provincia e dalle compagnie di secondo e terz'ordine si paghi la tassa per convertirne i proventi a vantaggio degli spettacoli sussidiati delle grandi città.

Non insistiamo su questo argomento, perchè siamo persuasi che le proposte della Commissione rimarranno lettera morta.

L'esercito italiano giudicato all'estero

L'*Italia Militare* riferisce dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* un giudizio favorevolissimo sul nostro esercito.

Riferite le cifre delle somme che sono inscritte in bilancio per l'esercito, il corrispondente militare dell'autorevole giornale berlinese prosegue:

Da queste cifre si scorge che si fa per l'esercito quanto più si può, ed è lecito credere che non ci si fermerà a quei limiti, poichè in generale l'opinione pubblica, anche a mezzo della stampa, eccita continuamente il Governo a rendere sempre più forte l'esercito, e a mettere solidamente il territorio in migliore stato di difesa.

L'esercito italiano, come fu finora costituito in dieci corpi d'armata per le truppe permanenti, più parecchie divisioni della milizia mobile, è in grado di entrare in campagna in qualsiasi momento. Ciò nondimeno esso trovasi in un periodo di transizione, cioè nel momento di passare dalla formazione su dieci a quella su dodici corpi di armata; il passaggio però è regolato in modo, come avremo occasione di provare, che non si turba il sistema di mobilitazione e, se scoppiasse inopinatamente una guerra, l'esercito potrebbe entrare in campagna senza difficoltà nella sua attuale formazione, rinforzato nelle armi di artiglieria e cavalleria.

Il nuovo ordinamento dell'esercito italiano venne determinato con una legge del 29 giugno 1882, in virtù della quale le forze combattenti vengono ad aumentarsi di 150 mila uomini, cioè 100 mila nelle truppe permanenti e 50 mila nella milizia mobile; così che l'esercito di campagna potrà mettere in campo una forza effettiva presente di 430 mila uomini nei 12 corpi d'armata e 200 mila nella milizia mobile.

Lasciando da parte lo stato-maggiore, i Comitati, gl'Istituti d'istruzione e di educazione militare, i parecchi stabilimenti d'artiglieria e del genio, ecc., esaminando quale sarà la forza di guerra dell'esercito italiano quando il nuovo ordinamento sarà compiuto, veniamo ai seguenti dati:

La fanteria, come arma principale dell'esercito italiano, comprende 48 comandi di brigata, 96 reggimenti di fanteria (288 battaglioni, più gli stati-maggiori e i depositi), 12 reggimenti bersaglieri (36 battaglioni), 6 reggimenti alpini (20 battaglioni con 72 compagnie); in totale 341 battaglioni. Queste formazioni sono oggi tutte complete, eccettuata la fanteria di linea, in cui i reggimenti sono ancora 80, rinforzati però ciascuno di due compagnie che si stanno formando.

L'artiglieria comprende 12 reggimenti di artiglieria da campagna, in totale 120 batterie ad 8 pezzi sul piede di guerra, ossia 960 pezzi, più due brigate (9 batterie) da montagna, ossia 48 pezzi; in totale quindi 1008 pezzi nell'esercito permanente di campagna (1). Si hanno inoltre 5 reggimenti (60 compagnie) d'artiglieria da fortezza e da costa.

La cavalleria comprende 7 brigate e 22 reggimenti a 6 squadroni ed 1 deposito. I reggimenti, sebbene rinforzati di uomini e di cavalli, contano oggi soltanto cinque squadroni ed 1 deposito (2); si hanno quindi in totale 110 squadroni e se ne avranno 132 invece, ad ordinamento compiuto, 132.

Il genio comprende 4 reggimenti, due dei quali comprendono 11 compagnie zappatori e 2 compagnie treno, oltre i depositi e reparti d'istruzione; un terzo reggimento ha 4 compagnie zappatori, 6 compagnie telegrafisti, 4 compagnie ferrovieri, e 2 compagnie treno; infine il quarto reggimento comprende 8 compagnie pontieri, 2 compagnie lagunari e 4 compagnie treno.

A queste forze sono da aggiungersi quelle date dai reali carabinieri (gendarmeria) per il servizio di sicurezza e per il servizio delle guide in campagna.

Sono analogamente organizzati tutti i servizi accessori, nei particolari dei quali ora non entriamo. Diciamo soltanto che per il servizio dei viveri si hanno 12 compagnie di sussistenza; per il servizio di sanità 12 compagnie di sanità militare; e quanto a materiale da campagna, si hanno 150 forni locomobili di nuovissimo modello, le dotazioni complete per 41 sezioni di sanità e si sono allestiti di già 40 ospedali da campo.

Ciò per quanto riguarda l'esercito permanente. In una prossima lettera ci occuperemo della milizia mobile.

(1) Dbbono aggiungersi 4 batterie a cavallo, cioè 24 pezzi; ciò che porta per l'esercito di campagna ad un totale di pezzi 1032.
Nota dell'*Italia Militare*.

(2) Dodici reggimenti soltanto contano attualmente cinque squadroni; per cui ora si hanno 120 e non 110 squadroni.
Nota dell'*Italia Militare*.

IL MANIFESTO DI CASTELAR

È uscito a Madrid il manifesto repubblicano di Castelar.

È diviso in paragrafi ed esordisce affermando che i repubblicani moderati persistono nell'opposizione tradizionale e irreconciliabile contro i poteri ereditari, perchè li considerano come contraddittori coi principii essenziali della democrazia moderna e coll'esercizio permanente del suffragio universale.

Poi afferma la necessità di una repubblica fortemente costituita con una politica conciliante che rispetti l'esercito, la magistratura, gli interessi materiali e le tradizioni.

Respinge categoricamente i *pronunciamentos*.

Consiglia la cooperazione nelle riforme tentate dai governi liberali e sopratutto la benevolenza per l'attuale gabinetto, se mantiene la promessa di ristabilire il suffragio universale.

« Il nostro concorso crescerà o diminuirà secondo che il gabinetto accentuerà le misure fondate sui nostri principii democratici col suffragio universale. »

I repubblicani ammetteranno il ritardo nell'applicazione delle altre riforme per affidarle alle Cortes venture, e reclameranno lo scioglimento del Parlamento attuale dopo il voto della legge elettorale, in cui dovrà essere consegnato, senza restrizione, un suffragio simile a quello della rivoluzione del 1868, per ottenere il loro concorso e più tardi verranno le leggi che ristabiliranno la legislazione e le conquiste della rivoluzione.

Soltanto così si terminerà il deplorevole intervento delle caserme, sostituite finalmente da comizi sinceri.

« Noi chiederemo l'immediato scioglimento delle attuali Cortes se si oppongono al ristabilimento della sovranità nazionale, poichè se la resistenza e la reazione trionfano nuovamente, noi presentiamo dei cambiamenti così grandi nell'attitudine dei partiti e delle conseguenze così gravi per la tranquillità dell'ordine, che innanzi a Dio e alla nostra coscienza noi declineremo ogni responsabilità davanti a coloro che non avranno saputo comprendere, nè provvedere catastrofi inevitabili il giorno in cui si contrarierà la volontà nazionale, e facili a impedire regolando il suo pacifico cammino.

« Nulla è più facile per pacificare il popolo spagnuolo, che stabilire il suffragio popolare; senza di esso l'èra delle agitazioni violenti si riaprirà nostro malgrado, nel momento che si dispererà di arrivare pacificamente alla sovranità nazionale. »

Il manifesto si chiude esortando i Comitati e le notabilità repubblicane a attivare la loro propaganda del partito nei comizii per cercare l'unione e le affinità cogli altri gruppi repubblicani o liberali, senza abdicazione di principii.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Trattando la questione delle indebite ingerenze dei deputati e della ripugnanza che che contro di esse ha l'on. Giannuzzi Savelli, il **Corriere del mattino** di Napoli scrive:

La situazione è giunta ad un tale punto di gravità, che non c'è nessuno in Italia il quale non senta il bisogno di vederla in qualche modo mutata. Essa difatti guasta il governo e guasta i deputati. Per cercare un deputato il quale sappia esporre una seria veduta di governo, bisogna rivolgersi agli uomini di valore, ma quando il deputato dev'essere uno sbriga faccende, basta prenderlo nei mediocri, negli ignoranti, negli ambiziosi.

31

APPENDICE

Vita attuale

Romanzo di S. Cohn

— Spero che Ulmenstein non avrà trascurato il vero punto opportuno per la vendita. Sarebbe fatale per Laubing, se dovesse non solo perdere il suo sperato guadagno, ma soffrire anche una perdita... Ma io non me ne intendo di tali cose e credo che Laubing può fidarsi di Ulmenstein che è pratico d'affari.

Seguì una piccola pausa.

— Se sto bene andrò da Valdau domani stesso. Voglio convincermi io stesso del suo stato di salute, e vedere se Maria nella sua amabilità ha fatto altri progressi nell'animo del vecchio signore. Del resto tu conosci la massima della nostra cara madre: il buon Dio aiuta le buone intenzioni; speriamo ch'egli volgerà al meglio la cosa. Ed ora Ottilietta, se me lo permetti, mi vorrei provare un poco a dormire; la prima gita mi ha reso stanco e sonnolento.

— Sì, fratello, riposati, io spero che tu in breve avrai riacquistato il tuo vigore e potrai anche riprendere le tue ore di consultazioni.

— Di certo, di certo, rispose con premura Friedberg; anzi se ci fosse un caso d'urgenza particolarmente da povera gente che non hanno modo di procurarsi un medico tanto facilmente, potrei andare oggi stesso.

— Troppo zelo!.. per ora... e adesso dormi, o caro fratellino.

Seconda parte.

I.

Il miglioramento nella salute di Valdau proseguiva del continuo e in modo veramente meraviglioso.

Il dottor Berheim, che aveva fatto le veci di Friedberg, durante la malattia di questo, non aveva fatto nessuna mutazione nella cura; aveva soltanto permesso al barone di scemare alquanto della dieta rigorosa che gli era stata prescritta e di ricevere delle visite.

Valdau giaceva steso sopra un divano, e presso di lui su di una seggiola sedeva la signora Müller. L'occhio del barone posava con gratitudine e compiacenza su lei.

— Ottima amica, prese egli a dire; mi sento oggi tanto bene, che sono in grado di fare alcune modificazioni nel mio testamento. Mio nipote Lodovico riceverà abbastanza, e può sopportare senza difficoltà una piccola modificazione a favore di persone a cui sono obbligato...

Lo sguardo del barone in dir ciò indicava come fra queste fosse anche Maria. Questa prese a dirgli colla sua voce soave:

— Signor barone, vi prego di non volere esigere troppo da quel tanto di forza che avete riacquistato coll'aiuto di Dio: il nostro nuovo medico, d'accordo col dott. Friedberg vi ha severamente proibito ogni agitazione, la quale potrebbe riuscirvi fatale. Perchè non volete aspettare ad eseguire il vostro proposito, di essere del tutto risanato?

— Ottimo cuore, rispose il barone commosso prendendo la morbida mano di Maria, e stringendola cordialmente; quando si desidera fare qualche cosa per i nostri amici, non si deve differirlo; io sono sfuggito alla morte per miracolo; il dottore Friedberg e voi mi foste davvero degli angeli mandati dal Cielo. Voi vedete, ottima amica, che a poco a poco m'avvezzo anche ai vostri modi di dire, che prima s'adattavano al vecchio soldato come la musica all'asino, e non si può sapere se a un tratto avvenisse un caso qualsiasi che mi richiamasse inaspettatamente a rendere il gran conto... d'altra parte non v'ha in ciò nulla di eccitante; qui v'è il mio testamento; il preoccuparmi di una tal cosa, lo sa Iddio, non turba affatto la mia tranquillità d'animo.

— Signor barone, oggi sarete anche impedito d'imprendere nulla di serio; sono annunziate diverse visite. Il vostro vicino, principe Riboll, il banchiere barone Ulmenstein, e... voglio commettere una piccola indiscrezione, che vi riuscirà gradita certamente... suppongo che il dottor Friedberg quest'oggi vi farà un'inaspettata sorpresa.

— Oh per bacco! esclamò il barone tutto contento, davvero ciò mi recherà molto piacere; mi rallegro come un bambino di rivedere il bravo giovane e galantuomo... Sopratutto desidero di venire di nuovo a contatto cogli uomini... lo stesso principe Riboll, il mio vicino più prossimo, che non mi è affatto simpatico, perchè gli è così freddo, così egoista, e spesso tanto superbo da offendere, oggi sarà il benvenuto. Però uno spirito penetrante e generoso non si può negare al principe.

Le parole di Valdau vennero interrotte dal rumore di una carrozza che percorreva lo spazioso cortile del castello. La signora Müller si avvicinò alla finestra.

— Ah! è il principe che viene in una carrozza, con quattro cavalli che guida egli stesso... è un uomo ancora robusto e ben portante.

Maria voleva raccogliere il suo lavoro e uscire dalla sala; il barone la guardò con sorpresa.

— Perchè volete lasciarmi?

— Penso che vorrete discorrere solo e liberamente col principe.

— Quale idea! Rimanete; il principe non avrà alcun segreto da comunicarmi di certo..

Maria avvicinò la propria seggiola a un piccolo tavolino posto sotto alla finestra, e vi si sedette tranquillamente... il principe Riboll entrò.

Il barone si alzò appoggiandosi sulla sua gruccia, ed esclamò con cordialità.

— Buon giorno, Altezza.

— Ah! mi rallegra di vedervi di nuovo in piedi, rispose il principe, e corrispose con un impercettibile cenno del capo all'inchino garbato di Maria. Sarei venuto anche più presto a trovarvi, ma in primo luogo il vostro Esculapio non permetteva alcuna visita; in secondo..

Il principe si fermò e volse uno sguardo d'interrogazione verso Maria. Valdau corrugò leggermente la fronte; il disprezzo di Riboll verso la sua infermiera lo indispettiva, e disse tosto, con alquanta freddezza:

— Permettete, Altezza, signor principe di Riboll Darfenheim, di presentarvi questa signora, la signora di Müller. Essa fu così buona di assumere la direzione della mia casa, durante la peggior fase della mia malattia; e, quel ch'è più, mi prestò le maggiori cure. Unitamente alla cura eccellente del mio medico, dottor Fridberg, debbo esser grato della mia migliorìa alle instancabili e continue premure di questa signora.

Il principe Riboll era pur sempre l'amico delle belle donne e Maria Müller era tuttora una bella signora.

Durante questa presentazione, il principe, colle mani incrociate dietro il dorso, fissava con attenzione Maria attraverso i suoi occhiali d'oro, e sorrideva accennando del capo con ammirazione.

— Sì, è una vera fortuna, signor barone, di avere delle persone affezionate, di cui ci si può fidare.. Voi siete un uomo invidiabile!

A Valdau spiacque il modo poco rispettoso, quasi offensivo con cui parlava il principe e cercava per l'appunto di rispondere con parole un po' vive, quando Riboll continuò con un sorriso ironico.

— Voi avete designato la signora, come signora di Müller di certo soltanto per la garbatezza viennese che nobilita ognuno a cui si voglia rendere una gentilezza... ovvero ella è infatti nobile?

Seguì una breve e penosa pausa. Era nel sangue de' Riboll di offendere, quasi sempre in modo spiacevole; e, mentre essi stessi erano sensibili al maggior grado all'offesa, non riconoscevano negli altri l'uguale diritto.

Maria Müller era stata senza alcun motivo offesa bruscamente da un uomo da lei affatto sconosciuto. Le sue pallide gote arrossirono, si alzò, e, con grande stupore di Valdau si avvicinò al tavolo presso al quale stava seduto il principe.

— Vostra Altezza, diss'ella, volgendo su di lui uno sguardo severo, comprenderà che nella mia attuale posizione il portare un nome nobile non mi può recare alcun merito, ma, signor principe, io sono di antichissima, buona e alta nobiltà, e la famiglia di mio padre è annoverata fra le più antiche del regno; è una famiglia povera, ma stimata altamente, senza una macchia; e, Altezza, voi, che sembrate prendere così viva parte a codeste cose, avrete interesse di intendere che la mia famiglia è... più antica, molto più antica della maggior parte delle principesche.

Valdau si alzò e disse vivamente, in accento di rimprovero:

— Ma, graziosissima signora, perchè non mi diceste ciò prima?... e nemmeno il dottore Friedberg non mi ha comunicato ciò!

— A quale scopo? Il dottor Friedberg era pienamente convinto che il vostro contegno, signor barone, sarebbe sempre quale si conviene ad una persona bene educata e cortese, se anche ignoraste che io appartengo alla vostra casta....

(Continua)

di bassa sfera e talora anche negli arruffonii; anzi veramente più basso appartiene ad una di queste categorie, più risulta buono.

Fra i più seri appunti che in questo momento si fanno al governo italiano, è certo da [illegible] questo dell'[illegible] parlamentare; si potrebbe fino dire che esso sia il solo [illegible]. Certo la quistione [illegible] chi la pronuncia, perchè essa [illegible] chi la risolve. E se il [illegible] governo stesso [illegible] l'[illegible] buona politica, togliendo una arma assai tagliente dalle mani dell'opposizione se non dell'oggi, certamente del domani.

[illegible] l'**Italia Centrale** di Reggio [illegible]:

[illegible] maggioranza [illegible] resterà [illegible] compatta, quanto [illegible] del Baccarini per abbatterla.

[illegible]

Una crisi sarebbe dunque inevitabile.

[illegible] **Fanfulla**, [illegible] di Modena, il quale [illegible]

[illegible] di un [illegible] devono essere [illegible] nel nuovo [illegible]

[illegible] che il governo [illegible] il paese ha da vedere [illegible] deve sapere e chi va, e dove deve andare.

La **Rassegna**, esaminando la questione [illegible] in rapporto agli interessi commerciali nostri, così conclude:

Gli interessi generali del commercio internazionale sarebbero gravemente compromessi da una dichiarazione di guerra che la Francia facesse alla China; e anche a noi, che realmente figuriamo con cifre così esigue nel movimento commerciale colla China, verrebbe danno da una tale interruzione di [illegible]. Noi abbiamo linee di navigazione per [illegible] Oriente e il nostro commercio [illegible] molti generi [illegible] dell'esportazione [illegible] dalla China: [illegible]

[illegible] del nome europeo, [illegible] di molti Stati, [illegible] della civiltà europea [illegible]

La **Gazzetta di Bergamo**, [illegible] **Nuova Antologia** [illegible]

La **Nuova Antologia**, [illegible]

[illegible]

[illegible] dalla dotta questione, [illegible] occuparsi che del proprio interesse.

L'**Esercito** fa le seguenti osservazioni a proposito della questione del ministero della marina in Germania:

La questione relativa al migliore ordinamento ed all'alta direzione del dicastero della marina, è sempre all'ordine del giorno in Germania. Il mondo politico e la stampa vi prestano colà tutta quell'attenzione che si conviene all'importanza dell'argomento. Potremmo convalidare con fatti molteplici questa nostra osservazioni, ma ci limiteremo per oggi a menzionare un nuovo e recente articolo che la **Kölnische Zeitung** ha dedicato, nel suo numero del 4 corrente, alla cosa della marina tedesca. Le considerazioni svolte dall'autorevole giornale renano non calzano allo stato delle cose tra noi. Tuttavia è notevole come i guai lamentati in Germania, per rapporto al dicastero della marina, si siano radicati sotto la direzione di grandi ammiragli. Oggi se ne sollecita e se ne spera il rimedio dal generale testè chiamato a sostituire, quale ministro della marina, il capo dell'ammiragliato, barone Stosch.

Dulcis in fundo. Vogliamo oggi chiuder la rassegna della stampa italiana con una delle più amene asserzioni che si possan leggere. La citiamo tal quale, per non guastarla:

L'on. Magliani non è stato che l'interprete della politica finanziaria della Sinistra, che il continuatore, forse più fortunato, ma non certamente più meritevole, dell'opera intelligente e liberale dei ministri di Sinistra, la [illegible] del Majorana Calatabiano e del [illegible]-Doda, a cui si debbono i primi conati, i primi studi, i primi disegni di legge per l'abolizione del corso forzoso.

[illegible] a chi spetta: è il **Democratico** di Palermo che vede nell'on. Magliani il *fortunato continuatore* degli onorevoli Doda e Majorana.

In verità [illegible] questa l'on. Magliani, il quale ne deve aver sentite tante, non se l'aspettava!...

Stampa Francese

Il **Soleil** critica il discorso pronunciato da Paul Bert nel prendere possesso della presidenza dell'Unione repubblicana. Dice il **Soleil** che il linguaggio del sig. Bert fu indeterminato, oscuro, poco atto a rimuovere gli equivoci. In un sol punto l'oratore espresse chiaro il suo pensiero: nell'esortare a considerare la religione cattolica come l'eterna nemica della libertà.

La Repubblica, osserva il **Soleil**, secondo il pensiero del sig. Bert, e senza dubbio anche di coloro che l'hanno eletto per loro presidente e l'hanno applaudito, ha per missione principale il distruggere la religione della grandissima maggioranza dei francesi; essa non meriterà il suo nome se avrà diritto all'affezione dei cittadini che a questa convinzione.

La Repubblica, prosegue il **Soleil**, [illegible]

al sig. Paolo Bert perchè egli è persuaso che troverà in essa un comodo stramento per applicare alla società francese delle dottrine filosofiche e scientifiche in opposizione di ogni altra dottrina che egli dichiara eretica, scismatica, e contro cui lancia l'anatema.

Ma alla maggior parte dei cittadini la repubblica s'offre come un regime di pura e intiera libertà. Costoro sono cacciati dalla chiesa o[illegible] tempio dell'unione repubblicana.

Essi si considerano d'essere fuori, giacchè si troveranno in mezzo ai loro concittadini che hanno il sentimento della loro dignità, l'[illegible] ad esser liberi, l'amore delle idee di tolleranza e di giustizia che sono l'essenza della rivoluzione francese.

In [illegible] stesso argomento il **Journal des Débats** scrive:

« L'arringa che ha ora pronunziato il signor Paolo Bert non sembra tale da agevolare l'opera del ministero. Pare che la principale preoccupazione del presidente dell'Unione repubblicana sia stata d'attenuare l'effetto prodotto dagli ultimi discorsi del presidente del consiglio e del ministro dell'interno. Questo manifesto, che era stato clamorosamente annunziato come un'esposizione completa del programma di una delle frazioni più importanti della maggioranza parlamentare, è, infatti, in contraddizione su molti punti importanti colle promesse così recentemente fatte dal [illegible] e a Tourcoing i due uomini più autorevoli del gabinetto.

La **République française** chiama [illegible] serbi, [illegible] che gli slavi [illegible] che non è la prima volta che si comportano in tal guisa. Chi [illegible], soggiunge la **République**, siano [illegible] alla Russia è evidente e questo sentimento è fra i più legittimi. Ma, [illegible], essi han sete d'indipendenza, vogliono esser soli arbitri dei loro destini, e il protettorato della razza germanica, sia o non sia mascherato sotto il nome d'alleanza, li ha trovati ribelli dal primo giorno della loro storia.

Kara Giorgio e Milosch Obrenovitch lo hanno imparato a loro spese. Basta che essi cessassero per un momento d'essere in comunanza d'idee col sentimento nazionale per cadere. Fin le memorie eroiche della guerra dell'indipendenza furono impotenti a proteggerli.

Il ministero Kristitch, conclude la **République**, avrebbe torto di dimenticare questi insegnamenti.

Stampa Inglese

La **Pall Mall Gazette** parla del *bill* relativo al riordinamento del municipio di Londra e dell'altro relativo all'allargamento del suffragio elettorale. Dimostra la **Pall Mall Gazette** [illegible] che le riunioni popolari dei cittadini di Londra potrebbero avere nel determinare il ministero a far passare nel prossimo anno il disegno di legge sulla riforma municipale. Nota poi appresso [illegible] che il *bill* sul voto elettorale è un provvedimento di tanta importanza che deve avere la precedenza nella nuova sessione parlamentare.

Scrive il **Times** che fallirono tutti gli sforzi del governo russo per ottenere un prestito. Secondo il **Times**, il momento pel [illegible] mercati monetari [illegible] che era una recente [illegible] delle [illegible]. I capitalisti, quindi, son resi diffidenti [illegible] e non sono inclinati [illegible] coloro che domandan prestiti [illegible]. Inoltre la [illegible] della Serbia e della Bulgaria [illegible] che possa essere riaperta la questione orientale, la politica francese li minaccia con altre difficoltà nell'estreme regioni dell'Asia. In queste circostanze essi non son disposti a separarsi facilmente dai loro capitali. Nè lo stato delle finanze russe è tale da rimuovere nessuno dei loro dubbi giacchè per i primi sette mesi dell'anno corrente vi è un *deficit* di 21 milioni di rubli.

NOTIZIE DA CUBA

Scrivono all'*Osservatore Triestino* da Madrid:

Le notizie di Cuba si sono esagerate. Esistono da parecchi mesi delle bande di briganti composte di uomini di colore per la maggior parte, che rubano sulle strade e nelle piantagioni.

Ora, col mezzo dei suoi agenti diplomatici e dei suoi agenti privati, il governo spagnuolo ha saputo che degli emigrati cubani negli Stati Uniti, e soprattutto nella Giammaica e nell'America centrale, tentano attivamente da sei mesi di organizzare delle spedizioni di filibustieri o briganti per provocare del malcontento tra gli uomini di colore di Cuba, e farne il punto di partenza di altri disordini.

Ma il governo e la maggioranza della stampa degli Stati Uniti, segnatamente l'*Herald*, riprovano codeste mene, che si fanno soprattutto a Honduras ed alla Giammaica, dove sono rifugiati Maximo Gomez, Maceo e i principali capi dell'ultima rivoluzione.

L'ultimo corriere di Cuba narra il panico cagionato all'Avana dalla notizia d'un imbarco di filibustieri e di armi vicino a Sancto-Espirito, nella parte dell'isola più bersagliata dai separatisti, e che fu già il teatro delle ribellioni del 1868 e 1878.

Queste voci sono state smentite ufficialmente, ma la stampa di Cuba e quella di Madrid esortano il gabinetto e le autorità coloniali a mostrare della vigilanza, non essendo soddisfacente lo stato economico, finanziario e sociale dell'isola.

I deputati influenti di Cuba ed i generali che conoscono quell'isola, assicurano, che l'agitazione attuale è senza importanza, perchè il suo carattere accenna piuttosto a rivalità delle razze.

Sarebbe urgente d'esigere una più rigorosa esecuzione delle leggi d'emancipazione, la riforma delle tariffe e il miglioramento dello stato del Tesoro, e soprattutto del commercio; senza di che, presto o tardi, la Spagna dovrà aiutare il Tesoro cubano, sempre in *deficit* da 15 anni.

ROMA

Suffragio universale. — Chiamiamo così il Comizio, che si tenne, ieri, al Politeama Romano. Era indetto per le 10. La scena, calata a metà del palcoscenico, è una sala medioevale; che dobbe rappresentare la libertà dei Comuni? Ma non rappresenta che quella del pittore. Avanti alla scena, c'è un tavolo verde, con tre poltrone [illegible] dorate per la presidenza, ed una ventina, impagliate, per gli altri. Tra una quinta e l'altra, si vedono tre delegati ed un ufficiale dei carabinieri.

Nel teatro si radunano sì e no, cinquecento persone, la più parte voluttuosamente sdraiate sulle poltrone.

Il *Messaggero*, che aveva intimato « chi non è *pecora*, vada al Comizio », scriverà domani, che Roma conta oltre 300,000 di quei quadrupedi lanuti.

Alle 11, il pubblico comincia a battere le mani ed un tantino i piedi; alle 11 1/2 la presidenza si installa. Uno dei componenti, il signor Cavagnari, s'alza e dice, che deve comunicare una notizia poco bella; cioè egli che era stato eletto presidente, non può intervenire per motivi di salute; propone sia lasciata vuota la poltrona in segno d'onore. Qualcuno soggiunge ed osserva che l'onorevole Ettore Ferrari è colto spesso da simiglianti indisposizioni. E' prende lui, il Cavagnari, la presidenza e, raccomandata la massima calma, questa virtù caratteristica delle tre Rome, antica, medioevale, moderna, fa leggere le adesioni. Ci sono quelle dei cappellari, dei macellai ed al e [illegible] generi commestibili; di Montorio, di Vejano, di Piperno e di altri siti.

Aderiscono, pure, Ceneri, Maffi, Costa, Bovio, che il presidente acclama primi cittadini d'Italia; quest'ultimo dice: « Tutto quello che si fa a Roma, porta l'impronta della fatalità ».

Parlano, poi, gli iscritti. È facile immaginare quello che, su per giù, essi dicono. Il primo oratore, un operaio tipografo, vuole il suffragio universale amministrativo, per cacciar via gli appaltatori, per provvedere alla sorte dei ragazzini fiammiferai: veramente lui vorrebbe anche abolire gli ospedali e tutte le Opere pie: ma il pubblico resta zitto.

Il secondo oratore fa un discorso un poco più [illegible]; cita le frasi di Depretis e Minghetti: « Lasciate passare la volontà del paese. Il popolo non vive di sola politica. »

Il muratore Muratori, terzo oratore, ottiene un successo d'ilarità. Se la piglia coi bussolottieri, che stanno al governo, col molto reverendo padre Lavaggi, col catechismo, col libro dei sogni, col robbivecchiume clericale; e cita il proverbio: « Con acqua e chiacchiere, non si fanno frittelle ».

Il maestro Pavesi dice che il governo fa quel che gli pare e piace del Parlamento, ma ha paura di 3000 centri di agitazione, e perciò non allarga il voto amministrativo. Conclude così: leggete le statistiche; sono gli operai che danno il maggior contingente ai postriboli ed alle galere: è ora di cambiare le parti: comandiamo noi; gli altri provvederanno alle galere ed ai postriboli.

Comparisce ultimo un vecchio popolano. Egli legge quattro parole: vuole il suffragio universale, la libertà dei culti, la tassa ridotta, l'insegnamento laico, e viva l'Italia.

Il presidente riassume: ricorda la proposta Fazio, per l'estensione del suffragio amministrativo agli elettori politici e le promesse dell'on. Depretis. Quindi legge un ordine del giorno nel quale si considera e si ritiene:

« Che i comuni sono aggregamenti spontanei e naturali della forza produttiva, cui lo Stato attinge la sua massima potenza economica;

« Che gli operai per quantità e qualità sono i massimi detentori di quella forza e i primi fattori di quella potenza, epperò i legittimi regolatori dei comuni;

« Che ora è impedito agli operai l'esercizio di questa funzione organica indispensabile allo sviluppo della forza produttrice, inerente alla vita dei comuni e dello Stato;

« Che non si può riparare, con la creazione di diritti fittizi e transitorii, alla continua paralisi, che minaccia una crisi, da cui saranno travegliati lo Stato ed i comuni per tale impedimento. »

E si conchiude:

« Noi operai e popolani di Roma e provincia, riuniti, ecc. riaffermiamo il nostro diritto ed il nostro dovere, inalienabili, di eleggere gli amministratori dei comuni, e dichiariamo la ferma e cosciente nostra volontà che subito sia tolto ogni ostacolo all'esercizio di tale diritto e di tale dovere, mediante la reintegrazione della legge sullo originario e naturale fondamento del comune, che è il suffragio universale. »

Il Comizio è durato un'ora.

Premiazione e banchetto. — La Società generale operaia romana, in piazza Araceli, ha fatto, alle 11 di ieri, nella propria sede, la premiazione degli alunni, che più si distinsero nelle scuole. I premi consistevano in libretti di risparmio, diplomi, e libri di lettura.

Alle 2, i soci, si riunirono a banchetto nel ristorante del teatro Costanzi. Era stato invitato anche il Sindaco, che delegò a rappresentarlo l'assessore Mazzino.

In libertà. — Il signor Ernesto Schumann, che venne, tempo addietro, arrestato per falsità, è ora libero, essendosi dichiarato non farsi luogo a procedere per quel titolo. Egli dovrà solo rispondere di contravvenzione, per avere mentito nome nel momento dell'arresto.

In Vaticano. — Il Pontefice ha celebrato, iermattina, la messa nella sua cappella privata. Vi assistevano parecchie famiglie estere, che furono da Lui comunicate.

Tiro a segno. — Per poter inoltrare al municipio ed alla prefettura le note d'iscrizione di coloro, che domandano di essere nominati soci del Tiro a segno nazionale, è indispensabile che completino le indicazioni richieste dalla legge; per cui s'invitano nuovamente coloro che si sono inscritti presso la Società di ginnastica, scherma e tiro a segno, che sinora non si fossero recati in via del Collegio Romano, n° 26, a volersi sollecitamente presentare per completare le notizie necessarie all'iscrizione.

Auguri. — Il ff. di sindaco ha spedito, ieri, a Monza il seguente telegramma:

« Colonnello Oddo per S. A. R. il principe di Napoli. Monza.

« In questo giorno che ricorda la vostra nascita, Roma vi rivolge il suo pensiero, e partecipando alla gioia che l'anniversario ricorrente suscita nel cuore della Nazione rinnova l'omaggio della fede devota e degli affetti più vivi a V. A. ed alla Reale Famiglia e fa voti che la Vostra giovane vita cresca prosperosa fra le benedizioni del popolo, per la fortuna della patria italiana. — Per il sindaco: *Torlonia*.

Navigazione sul Tevere. — Il *Bollettino delle finanze e ferrovie* annunzia che il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole ad un progetto di nuovo regolamento per la navigazione sul Tevere da Roma a Fiumicino, il quale sarà [illegible] in vigore, dal 30 ottobre 1883.

Roma-Viterbo. — La nostra Deputazione provinciale ha concesso una proroga a tutto il corrente mese per la costituzione del Consorzio tra i comuni interessati per la ferrovia Roma Viterbo.

Esposizione. — Il Comitato esecutivo della Esposizione internazionale di belle arti ha pubblicato il suo rendiconto, un po' in ritardo, come il famoso catalogo, uscito dopo chiusa la Mostra.

Da esso spigoliamo alcune cifre.

E primieramente, ecco la statistica delle opere, che figurarono nel palazzo di via Nazionale:

Quadri	1463
Acquerelli	262
Sculture	593
Opere di architettura	41
	2160

L'arte industriale ebbe 853 espositori.

Il numero dei visitatori alla Mostra fu di 172,857, dei quali 128,483 a pagamento e 44,374 gratuiti.

Gli acquisti si riassumono tutti nelle seguenti cifre:

Pittura.

LL. MM. il Re e la Regina	Quadri N.	3	L. 46,000
Ministero istruzione pubblica	»	20	» 210,000
Comune	»	8	» 31,000
Società amatori belle arti	»	4	» 4,300
S. A. Ismail pascià	»	12	» 42,100
Privati	»	67	» 162,5 0
Lotteria	»	14	» 18,850
	N.	127	L. 511,650

Scultura.

Ministero istruzione pubblica	Opere N.	8	L. 75,300
Comune	»	3	» 10,000
Società amatori belle arti	»	3	» 2,500
S. M. Ismail pascià	»	1	» 2,110
Privati	»	29	» 46,000
Lotteria	»	7	» 3,850
	N.	51	L. 148,475

Arte industriale.

Oggetti venduti ai privati per L. 375,6 8.

Riassumendo si ha:

Pittura	L. 511,650
Scultura	» 148,475
Arte industriale	» 375,6,8
Totale	L. 1,035,763

Giunta e Consiglio. — La Giunta comunale ha tenuto ieri l'altro seduta per la trattazione degli affari ordinari.

Il Consiglio si riunirà probabilmente venerdì sera.

Il viaggiatore Antonelli. — La *Riforma* annunzia che subito il conte Pietro Antonelli è partito col diretto delle 2.30 per Milano, aderendo all'invito che gli fu fatto dalla Società commerciale per la esplorazione nell'Africa.

Partirono con lui anche i due moretti.

Nella conferenza che darà a Milano l'illustre viaggiatore esporrà le sue idee sullo sviluppo dei rapporti commerciali tra l'Italia e il centro dell'Africa.

Un vescovo del Canadà. — Ieri mattina nella chiesa della Minerva il card. Howard consacrò il nuovo vescovo di Hamilton nel Canadà, rev. P. Giacomo Giuseppe Carbery dei Predicatori.

Il centenario di Lutero. — Ieri nella cappella dell'ambasciata di Germania in Campidoglio ebbe luogo una cerimonia religiosa per la commemorazione del quarto centenario della nascita di Lutero. Oltre il barone e la baronessa di Keudell ed il personale dell'ambasciata, vi assisteva il principe Alessandro di Prussia, nipote dell'imperatore Guglielmo, e che da due giorni trovasi in Roma.

Papa e Austria. — L'altro ieri il Papa ricevette il conte Paar, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede, reduce dal suo congedo.

Ladri. — Il giorno 4, nella casa, rimasta aperta, del negoziante Perugia Israele, in Via Rua, numero 156, furono rubati alcuni oggetti preziosi del valore di circa lire 800. Gli autori di questa sparizioni furono scoperti ed arrestati ieri; essi sono Piciarello Prospero calzolaio, Angelo Pavoncello trafficante. Nelle tasche del primo si ritrovarono tutti gli oggetti rubati, ridotti in frantumi.

Conti vecchi. — In seguito a mandato di cattura fu, ieri, arrestato, in Via dei Filippini, il pittore Varesi Gaetano.

Retata. Nella giornata di ieri, per diversi titoli, di poca importanza, furono operati 24 arresti.

Regio lotto. — Estrazioni del 10 novembre 1883:

Bari	44	83	24	32	76
Firenze	13	17	65	8	84
Milano	85	56	61	78	4
Napoli	53	51	81	7	84
Palermo	44	74	20	47	86
Torino	18	17	63	28	7
Venezia	57	11	61	86	76

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Presidente comm. Cardona — P. M. Bonelli difesa Randazzini.

La mattina del 2 febbraio di quest'anno in una tenuta in campagna della Valle della Mola, Cerveteri, (Civitavecchia) di proprietà Marzolini, una compagnia di braccianti e contadini, nella quale trovavansi vari ragazzi dai 12 ai 15 anni, era occupata a pulire il grano, liberandolo dalle erbe cattive come si usa. Come capoccia dei lavoranti eravi il contadino Zarletti Carlo, d'anni 25, da Viterbo, soprannominato il Fattoretto. Costui, avendo veduto il giovinetto Umberto De Angelis d'anni 12, che non faceva il suo dovere, e che lasciava senza estirpare la suddetta erbaccia, di carattere violento e manesco percosse il disgraziato replicatamente col suo bastone, comunemente chiamato *mazzarella*, al dorso ed alla testa, aggiungendovi anche qualche calcio.

Il ragazzo dopo aver pianto alcun poco, si tacque, e si rimise al lavoro. Alla sera nel far ritorno alla propria casa, si mise con gli altri ragazzi a giuocare, e scagliarsi reciprocamente dei piccoli sassi, non facendo per caso alle percosse ricevute.

Nella notte, la madre di lui, fu svegliata dai suoi lamenti; chiestone da questo il motivo, il ragazzo gli disse quanto era successo, e che era pieno di dolori.

Alle nove del mattino seguente fu chiamato il medico [illegible]

Il dottore gli diede que' farmachi che credette opportuni, applicandolo sulle parti contuse delle mignatte e sul capo del ghiaccio; però tutte le cure furono inutili; tre giorni dopo, cioè il 5 dello stesso mese, l'infelice ragazzo spirava.

Autore unico della sua morte fu ritenuto il Fattoretto, per le percosse da esso inflitte al piccolo Umberto. E quindi fu dichiarato dalla sezione d'accusa colpevole di percosse seguite da morte.

Al dibattimento, i periti medici dell'accusa sostennero quanto avevano dichiarato nel loro verbale di necroscopia.

Quello della difesa, dott. Agostini, mise in dubbio, che la morte del De Angelis fosse seguita a causa delle percosse riportate adducendone le ragioni, che furono combattute dagli altri medici.

Ammesse dai giurati le scusanti dell'eccesso nel fine, e la concausa, la Corte condannava Zarletti Carlo a 10 anni di reclusione.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Rinviamo a domani, martedì, la solita rassegna teatrale.

— Anche iersera la compagnia Pietriboni fu molto applaudita nell'*Alberto Prevalli* ch'essa fu la prima a recitare a Roma. Questa sera *I nostri buoni villici*, una delle commedie alle quali la compagnia Pietriboni deve la sua fama. Domani, lunedì, avrà luogo la serata d'onore del Privato, col *Ladro* e le altre produzioni già da noi annunziate.

— Al Metastasio ha avuto iersera un brillante successo la divertente operetta *La bella Ester*.

— All'Argentina seguita ad esser accolta con favore la *Mignon*, per merito, in ispecie, della Frandin, del De Bassini e dell'orchestra egregiamente diretta dal maestro Mascheroni, alla quale iersera si è fatto ripetere, oltre la sinfonia, anche la *gavotta*.

— Un telegramma da Barcellona ci annunzia che la signorina Singer ha ottenuto un grande successo nell'opera *L'Ebrea*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I danni di Casamicciola. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 10:

« Oggi si è riunito il Comitato centrale dei danneggiati d'Ischia.

« Dopo aver preso nota dei risultati delle dichiarazioni di danni, il Comitato si è lungamente occupato a stabilire i criteri e le norme che dovranno tenere le Commissioni per l'accertamento e la valutazione dei danni medesimi.

« Ha fissato poi il giorno di lunedì prossimo, per la riunione delle varie Commissioni allo scopo di dare principio al lavoro che dovrà essere espletato nel più breve tempo possibile.

« Diamo in riassunto i risultati delle dichiarazioni.

Beni mobili.

Casamicciola, schede	N.	1084	danni	L.	2,63 ,7 2
Forio, id.	»	131		»	307,--6
Lacco, id.	»	283		»	612 302
Serrara, id.	»	38		»	1 ,543
Barano, id.	»	14		»	21 1 8
Ischia, id.	»	6		»	8,255
Estranei all'isola	»	226		»	495,186
Totale schede	N.	2269		L.	4 814,432

Beni immobili.

Casamicciola, sch.	N.	881	dan.	L.	12,356,2 1
Forio, id.	»	1205		»	7,103,715
Lacco Ameno	»	341		»	2,920,011
Serrara	»	4 3		»	1,142,717
Barano	»	625		»	854,611
Ischia, id.	»	179		»	1 5 690
Totale sch.	N.	3057	dan.	L.	24 572 9 5

Vi sono inoltre altre 33 schede senza dichiarazioni di somme.

Per feriti e morti.

Casamicciola, schede	673	fer.	437	m.	1155
Forio, id.	169	»	131	»	228
Lacco, id.	125	»	92	»	141
Serrara, id.	21	»	14	»	17
Barano, id.	8	»	8	»	4
Estranei, id.	268	»	100	»	212
Totale sch.	1 69	fer.	776	m.	1757

Dalle cifre, che abbiamo pubblicato più sopra, ci pare inutile di fare rilevare come le suddette dichiarazioni siano eccessive e lontane di molto dal vero.

Associazioni di nuovo stampo. — È troppo naturale che, in questi tempi di associazioni su tutta la linea, si costituiscano società anche per l'acquisto di biglietti delle Lotterie.

Il fatto si è verificato su larga scala, e soprattutto in gruppi operai della Francia e del Belgio, e su scala minore anche in Italia. Dove frattanto solleticar non poco il nostro amor proprio passano il sapere che ciò sia avvenuto a proposito d'una lotteria italiana, quella di Verona, e che in Francia, come in Germania, in Inghilterra come in Ispagna, (nei quali venne divulgato il programma in edizioni speciali) siasi riconosciuto che mai una lotteria si presentò più conveniente per organismo, proporzione fra capitale e premi, chiarezza e precisione di patti.

Ora l'emissione è proprio al suo ultimo stadio; l'anno terminerà appunto coll'estrazione, il cui risultato, per quel che riguarda i premi principali, verrà notificato in tutta Italia per telegramma, lo stesso giorno dell'estrazione.

Frattanto importa sapere al pubblico che gli incaricati dell'emissione tengono pronti per lui gli ultimi centinai completi disponibili, come pure quelli corrispondenti per numerazione fra le cinque categorie, per concorrere a vincite quintuplicate, prima fra le quali il mezzo milione.

Ultimi biglietti disponibili, diciamo, e forse quelli appunto cui toccheranno i più grossi premi, come spesso si verifica tra le bizzarrie della sorte. Se ne abbia un esempio nell'estrazione del prestito di Genova del 2 corrente, in cui il grosso premio di lire 80,000 fu vinto dall'ultimo che aveva comperata una cartella di questo prestito.

Ferrovie. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il tunnel dell'Arlberg cammina rapidamente verso il suo compimento, e nella prossima settimana cadrà l'ultimo diaframma che ancora divide le due gallerie d'approccio; da una parte e dall'altra si odono resi prossimamente i colpi di piccone e gli scoppi delle mine. Quest'impresa, grazie alla scoperta [illegible] favorevole [illegible] vranno un carattere religioso, ed ai due portali già si stanno costruendo degli altari.

La riorganizzazione dell'esercito in Spagna. — Il ministro della guerra, generale Lopez Dominguez, sta lavorando per la riorganizzazione dell'esercito.

Saranno soppressi gli attuali distretti militari e creati sei corpi d'esercito. Sarà adottato il sistema tedesco delle riserve e di mobilizzazione. Si sopprimerà l'attuale sistema di coscrizione, ed i singoli corpi di stato maggiore, e si creerà un gran [illegible] maggiore generale, del quale faranno parte ufficiali di tutte le armi.

Assicurasi che alla prossima apertura delle Cortes, il 15 dicembre, tutti i progetti saranno pronti e presentati al Parlamento spagnuolo.

L'attuale progetto pare fatto in concordanza con quello che S. M. il re Alfonso aveva [illegible] ideato, e che avrà probabilmente la sua sanzione.

L'on. Costa. — Il *Ravenna* [illegible] scrive:

« Venerdì mattina giunse fra noi l'onorevole Costa, il quale domani parlerà al Comizio.

« Domani sera poi, alle 7, terrà una conferenza tutta affatto privata ai soci della Società calzolai e Fornaia, dai quali è stato invitato. Egli parlerà sulla conferenza internazionale tenuta ultimamente a Parigi e nella quale egli era il rappresentante di queste due Società nonchè di altre. A questa conferenza sono state invitate tutte le Società che gli avevano conferito il mandato di loro rappresentante a Parigi. Sono pure invitate tutte le Associazioni operaie e popolari della città. »

Commemorazione funebre a Superga. — La *Gazzetta Piemontese* del [illegible] scrive:

« Stamane, alle 9 1/2, fuvvi commemorazione funebre nei sepolcreti della Reale Basilica, in suffragio della principessa Maria Vittoria duchessa d'Aosta.

« Funzionava il comm. abate Pavarino, prefetto della Basilica.

« Presenziavano la mesta funzione il Duca d'Aosta coi suoi figli e la principessa Maria Clotilde Napoleone, assistiti dalle rispettive Case civili e militari e dalle dame della defunta Duchessa, la marchesa Dragonetti e contessa Veglio di Panissera, non che dal direttore di Casa Reale comm. Ctolara [illegible]. »

Del fatto di Finalborgo. — La *Liguria Occidentale* assicura non essere vero che il caporal maggiore del 32° fanteria, di cui tenemmo parola, dicendo che aveva minacciato un capitano, col fucile carico, si sia suicidato spaccandosi la testa contro il muro della sua prigione, ma trovasi invece già alle carceri di sant'Andrea in Genova.

Una professoressa di storia. — Una giovane inglese, miss Alice Gardner, autrice di un'operetta intitolata: *Della vita e delle opinioni dell'imperatore Giuliano su [illegible] cristianità* fu nominata, in seguito a concorso, professoressa di storia al collegio di Bedford, a Londra. La giovine professoressa ebbe a lottare con venti concorrenti, tutti dottori in lettere!

La flotta inglese a Napoli. — Il *Piccolo* di Napoli, scrive:

« Si assicura che l'annunziata visita della flotta inglese al nostro golfo avrà luogo nella seconda quindicina del corrente mese. »

Le ferrovie italiane. — Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano:

« Abbiamo veduto una lettera d'una casa di commercio di Saarbruck ad un milanese, che aspettava della merce, e v'abbiamo trovato queste parole:

« *Le chemin de fer refuse des envois pour l'Italie à cause d'encombrement dans la gare de Milan* ».

« Questa lettera è in data di pochi giorni fa. Continua dunque la paralisi delle ferrovie, e perfino le Amministrazioni estere rifiutano il traffico con l'Italia. I danni che ne deriveranno al nostro commercio ognuno può figurarseli. Quanti discorsi sul *trasformismo*, sull'*antitrasformismo*, sulla sinistra più o meno pura od impura, occorreranno per rifarci di tali danni! »

Brutte notizie. — Da Pavia, 10, telegrafano alla *Gazzetta Piemontese*:

« Giungono notizie gravi dalle provincia in causa della crisi agricola. Si annunziano parecchi fallimenti. Chiedesi con insistenza la rescissione degli affitti. Molti affittuari annunziarono ai proprietari la loro determinazione di ritirarsi l'anno prossimo ».

Fasti di Montecarlo. — L'altra sera, alla stazione di Ventimiglia, scrivono i giornali de l'Alta Italia, nel treno delle ore 9 1/2, proveniente di Francia, venne trovato solo, in un compartimento di prima classe, un viaggiatore perfettamente nudo.

Quella tenuta adamitica poco piacque al personale ferroviario, che ne avvisò ad ogni buon conto il capo-stazione, sig. cav. Gonella, e l'ispettore di pubblica sicurezza.

Interrogato il nudo individuo, si venne a sapere che era un commesso viaggiatore, il quale, derubato di quanto possedeva nella caverna dorata di Montecarlo (circa 1200 lire) disperato, aveva preso la via d'Italia, e, durante il viaggio, assalito da delirio, si era spogliato, gettando giù abiti fuori del finestrino lungo la linea.

Il freddo e la calma lo fecero ritornare in sè, e tutto lagrimoso, chiese perdono dello stato in cui trovavasi.

Il capo-stazione, uomo di gran cuore, [illegible] vesti del suo e lo rinviò a proprie spese a Montecarlo, essendo il nuovo Adamo un cittadino francese.

Lo sciopero dei macchinisti. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del [illegible] leggiamo:

« Nulla di nuovo circa lo sciopero marittimo.

« La Commissione, di cui parlammo [illegible] conferì già coi capi dello sciopero e colla direzione della Società di navigazione generale italiana; finora però senza risultato.

« Il *Nord-America* è tuttora in porto. »

Sinistri marittimi in settembre. — La Direzione del *Bureau Veritas* ha pubblicato la seguente statistica dei sinistri, segnalati durante il mese di settembre 1883, concernenti tutte le bandiere:

Navi a vela segnalate perdute: 8 tedesche, 9 americane, 46 inglesi, 1 brasiliana, 2 danesi, 1 spagnuola, 22 francesi, 1 greca, 3 olandesi, 5 italiane, 16 norvegesi, 3 portoghesi, 8 russe, 2 svedesi, totale 121.

In questo numero sono comprese 7 navi supposte perdute per mancanza di notizie.

Navi a vapore segnalate perdute: 2 tedesche, 10 inglesi, 1 belga, 1 spagnuola, 1 francese, 1 olandese, 1 norvegese, totale 17.

In questo numero è compreso un vapore supposto perduto per mancanza di notizie.

[illegible] di Montevideo [illegible]

« Un telegramma da Santiago dell'Estero alla *Nacion* di ieri ci apprende che Beniamino Vayra, quegli stesso che nell'ottobre 1874 assassinò proditoriamente il bravo giovine italiano Giovanni Guasmni nel *Restaurant Cambrinus*, ora Filipa, di fronte alla Borsa di Buenos-Ayres, e che come assassino fu processato e condannato dai tribunali competenti, è stato ora nominato Commissario di Ordini della polizia di quella città.

« Un assassino impiegato superiore della polizia di Santiago?

« Ma, perdio, dove siamo?

« Il ministro d'Italia, signor barone Cova, dovrebbe fare le sue rimostranze a quel governo, soggiungono quei giornali. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre pubblica:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa: L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione delle comunicazioni colle Indie per la via del Golfo Persico.

I telegrammi per le Indie ed oltre si istradano via Zante o Malta, riscuotendosi le tasse relative.

NOTIZIE ULTIME

Discorsi politici

Siamo assicurati che l'on. Crispi farà un discorso politico a Palermo il 18 novembre, e che l'on. Zanardelli parlerà, il 25, nella adunanza di Napoli, della quale ci occupammo nel nostro primo articolo.

Eboli-Reggio

Il *Bollettino* delle finanze e ferrovie annunzia che l'altro ieri il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in seduta generale, discusse intorno al tracciato della linea Eboli-Reggio nei pressi di Palmi; vi intervenne pel ministro della guerra il colonnello Di Lenna, membro del Consiglio delle strade ferrate, e rimase sospesa ogni deliberazione, esprimendosi il parere venga ancora destinata una Commissione per compiere sul luogo gli studi in proposito.

Personale del ministero dei lavori pubblici

In seguito al voto del Consiglio d'amministrazione, di cui parlammo l'altro giorno, sono stati oggi spediti, per essere sottoposti alla firma reale, i decreti di promozione al posto di capo-divisione al ministero dei lavori pubblici, dei capi sezione signori cavaliere Bosetti, cav. De Vitto e cav. Garassini.

Sono pure stati spediti per la firma i decreti per la promozione a capi sezione dei segretari signori cav. Bruscoli, cav. Berberi, cav. Sbaglia e cav. Miniscalco-Musica. Così il *Diritto*.

Notizie militari

L'*Esercito* ha le seguenti informazioni:

Continuano gli esami dei capitani che aspirano alla promozione a scelta nel grado di maggiore.

I capitani di cavalleria si sono recati a Capua, dove il terreno meglio si presta agli esami pratici degli ufficiali di quest'arma.

— È giunto in Roma in licenza il maggiore di stato maggiore cav. Bisesti, addetto militare italiano a Berlino.

— È a nostra notizia che il governo giapponese è in trattative colla Casa industriale del Creusot per l'acquisto di un certo numero di batterie da campagna del calibro 7, modello italiano, per l'armamento del suo esercito.

Tali batterie saranno identiche alle batterie leggiere da campagna del nostro esercito.

Al *Pungolo* di Napoli telegrafano da Roma:

Dietro parere dell'ultima riunione dei comandanti generali, tenutasi qui, sono condotti innanzi con grande sollecitudine gli studi per un campo trincerato che sarebbe posto fra Caserta e Capua.

L'artiglieria avrebbe in questo campo una rappresentanza delle più considerevoli - tale da arrivare forse a circa 500 bocche da fuoco.

Si parla di una spesa di parecchi milioni.

I lavori di riattamento della piazza di Capua cominceranno quanto prima.

L'Italia e la conferenza geodetica

Leggiamo nell'*Esercito*:

Alcuni giornali hanno annunziato che il generale Bayer fondatore della Associazione geodetica internazionale ed il colonnello Annibale Ferrero sarebbero stati annoverati pei loro meriti scientifici, tra i soci della regia Accademia dei Lincei.

Confermando questa notizia ci piace rilevare la parte onorevolissima che l'Italia ha rappresentato in questi studi, avendo avuto sempre tra i suoi delegati dei distinti ufficiali dell'esercito. Crediamo doveroso ricordare qui il nome del defunto generale Ricci e quello del generale De Vecchi.

Nè deve passare inosservato che delle sette basi geodetiche misurate in Europa, cinque lo furono da italiani.

Il colonnello Ferrero che presiedette le ultima conferenza di Roma, non è solo un distinto ufficiale che ha preso parte alle guerre dell'indipendenza nazionale, ma che seppe rendere chiaro il suo nome anche nel campo della scienza con apprezzate pubblicazioni che ebbero l'onore di essere tradotte in varie lingue, citeremo tra queste, i suoi studi su *Minimi quadrati* ed il *Rapporto sulle triangolazioni in Europa*.

Il viaggio del principe imperiale a Madrid

I giornali berlinesi segnalano, a gara l'alto significato politico della prossima visita del principe imperiale di Germania a Madrid. Tutti parlano a questo proposito delle dimostrazioni di Parigi:

« Si comprenderà in Francia, dice la *Vorische Zeitung*, l'importanza di questo viaggio. Se esso ha luogo gli è perchè a Berlino si è ora sicuri della Spagna. Noi salutiamo in questo avvenimento l'influenza crescente della Germania. »

« È una singolare coincidenza - scrive la *National Zeitung*, che l'indomani delle feste di Lutero, il principe imperiale di Germania, si rechi a far visita al successore di Carlo V, il quale mandò in esilio i protestanti a Mühlberg e prese Wittenberg, la città natale del riformatore. Oggidì il successore di Federico il Grande entra trionfalmente all'Escuriale e nella capitale di Carlo V e di Filippo II.

« Quale cambiamento! »

Le truppe inglesi in Egitto

Son qui giunte delle notizie secondo le quali il sig. Gladstone, lord Hartington e il sig. Chamberlain, sono favorevoli all'immediato ritiro di tutte le truppe inglesi dal Cairo; ma le autorità militari, essendo state consultate, hanno consigliato di mantenervi un reggimento; Alessandria resterebbe con una guarnigione come la presente, e un reggimento sarebbe distribuito nel rimanente dell'Egitto. Sir E. Wood sostiene la riduzione dell'esercito, ma pare che egli abbia consigliato l'evacuazione o che abbia garantito di mantener l'ordine coi soldati egiziani.

I nihilisti a Varsavia

La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Varsavia, 8:

« Un telegramma qui ricevuto da Varsavia reca che un incendio è scoppiato nell'Istituto Maria di quella città, che distrusse completamente quell'edifizio. Si crede che l'incendio sia dovuto ad incendiarii, e commesso per impedire la scoperta di documenti nihilisti nascosti nel sottsuolo. »

Il processo dei ministri svedesi

Si ha per dispaccio da Cristiania, 8 corrente:

« Nel processo di Stato dinanzi al tribunale del regno, contro il ministro di Stato Selmer, il procuratore di Stato propose di condannarlo alla perdita del suo ufficio di ministro di Stato e membro del Consiglio reale, ed all'incapacità di rivestire un ufficio o di esercitare pubbliche funzioni per l'avvenire, nonchè alle spese del processo, in ispecie alle spese della difesa e dell'accusa, e, fra le altre, al pagamento di 1303 corone, quale compenso per le spese fatte dall'accusa. Il difensore cominciò quindi la sua difesa, che si estese alla storia del conflitto costituzionale, ed esaminò il compito del tribunale del regno. »

Le elezioni agli Stati-Uniti

Telegrafano da Nuova York, 8:

« I candidati democratici furono eletti nello Stato del Mississipì. Nello Stato di Nuova-York ed in quello del Connecticut, i repubblicani ebbero la maggioranza.

I democratici vinsero nella Virginia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
DELL'*OPINIONE*

Belgrado, 10. — Iersera a mezzanotte furono arrestati, oltre al presidente Pasic, tutti e nove i membri del Comitato centrale e trasportati nella fortezza.

Fra gli arrestati v'hanno Gersic, professore di diritto romano ed internazionale all'Università, due maestri ginnasiali, il negoziante di tabacchi Tauschanovic ed il segretario ministeriale Mihajmovic. Tutti gli arrestati sarebbero giudicati con la legge stataria.

I capi liberali furono questa volta risparmiati perchè l'organo del loro partito si è astenuto dal parlare della questione della consegna delle armi.

Il ministero fu tutta la notte in permanenza. È imminente l'estensione dello stato d'assedio al distretto di Krajina-Negotin.

Parigi, 11 — Nelle ricognizioni fatte su Bac-Ninh dal corpo spedizionario, gli ufficiali giapponesi i quali seguono le operazioni, hanno perfettamente distinto, sulle bandiere chinesi, i nomi ed i numeri delle coorti di regolari chinesi che difendono la città di Bac-Ninh e dei suoi dintorni.

Corre voce nei circoli diplomatici che il principe ereditario di Germania sarà nominato colonnello onorario d'un reggimento spagnuolo.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

San-Vincenzo, 10. — Stamane arrivò il postale *Orione*, della Società Raggio, proveniente da Genova e scali; prosegue per la Plata.

Parigi, 10. — Mons. Thomas, vescovo di La-Rochelle, è stato promosso ad arcivescovo di Rouen.

Pietroburgo, 10. — Lo Czar esternò la propria riconoscenza ai generali Kaulbars e Soboleff pel modo con cui disimpegnarono la loro missione in Bulgaria e li nominò comandanti di brigata.

Parigi, 10. — Il generale Appert è stato nominato ambasciatore di Francia a Pietroburgo ed il generale Logerot comandante in Capo il corpo di occupazione della Tunisia.

Madrid, 10. — Il maresciallo Serrano è stato nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

Madrid, 10. — L'*Epoca* dice che il viaggio del principe imperiale di Germania a Madrid è un atto di cortesia che onora la Spagna e Re Alfonso.

Lo stesso giornale soggiunge che sbaglia la stampa viennese se crede che tale viaggio farà entrare la Spagna nell'alleanza degli Stati dell'Europa centrale; ricorda a questo proposito le recenti ed esplicite dichiarazioni di Re Alfonso sulla politica e la missione della Spagna nelle grandi questioni internazionali.

Atene, 10. — I gruppi dell'opposizione si unirono per avere un unico candidato alla presidenza della Camera.

Parigi, 10. — La Camera respinse, con 281 voti contro 205, l'emendamento De Laforge chiedente il diritto comune per la città di Parigi; decise di aggiornare l'esame delle disposizioni concernenti l'organizzazione municipale di Parigi ed approvò l'insieme della legge municipale con 440 voti contro 66.

Il barone De Michels torna stasera a Madrid.

Il *Temps* ha da Vienna che le notizie da Belgrado annunziano la sommissione e la dispersione degli insorti. Parecchi capi offersero di sottomettersi a patto di una amnistia generale, che fu rifiutata.

Lo stesso *Temps* dice che il principe di Bismarck è ammalato d'itterizia.

Vienna, 10. — La Delegazione ungherese ha approvato il bilancio ordinario e straordinario del ministero della guerra ed il credito per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

La Delegazione austriaca ha approvato i bilanci degli esteri, della marina, delle finanze e della Corte dei conti.

Berlino, 10. — La *National Zeitung* annunzia che le Legazioni di Germania e Spagna saranno innalzate ad ambasciate.

Belgrado, 10 — Le truppe, disperdendo gli insorti dei dintorni di Cestobrodiza e Banja, occuparono Bojevac. Gli insorti, dispersi dovunque, si sottomettono. I fuggitivi vengono inseguiti. La restituzione delle armi ha luogo dappertutto in pieno ordine. Le autorità di Zaizar continuano a funzionare. Sono ristabilite le comunicazioni di Zaizar e del territorio di Poljevez e Banja - che è occupato militarmente - con Belgrado ed il rimanente del paese. L'insurrezione è quindi repressa completamente dovunque.

Il paese è pienamente tranquillo. I processi giudiziari sono imminenti.

Bucarest, 10. — Camera. — Si svolge l'interpellanza sui motivi che determinarono il governo a consigliare al Re il viaggio a Vienna e sui risultati degli abboccamenti avuti dal sig. Bratiano col principe di Bismarck e col conte Kalnoky.

Bratiano dichiara che esso consigliò il Re, che tornava da Berlino, a passare per Vienna onde convincere l'Austria-Ungheria dei sentimenti d'ordine e di tranquillità che regnano nel paese. Egli stesso andò a Gastein ed a Vienna per assicurare il popolo rumeno che divide i sentimenti del Re; ma non prese alcun impegno. Bratiano termina dicendo: « Vogliamo la pace e marciamo con coloro che vogliono la pace. »

Madrid, 10. — L'*Agenzia Fabra* pubblica una nota, la quale dice che i giornali austriaci e tedeschi si ostinano a dare al viaggio del principe imperiale di Germania un carattere politico che non ha affatto. Essi misconoscono intieramente la Spagna se credono che essa abbandonerà, contrariamente ai suoi interessi materiali, la politica di astensione nelle questioni europee. La Spagna, come l'Inghilterra, si trova in una situazione costituzionale. Le visite dei Reali non hanno alcuna importanza politica, mentre ne hanno una nei paesi ove esiste il governo personale.

Londra, 10. — In una conversazione con un giornalista, il signor De Lesseps disse che egli non viene per far proposte, ma che i progetti degli armatori inglesi saranno presto sottoposti alla Compagnia del Canale di Suez e potranno essere discussi in una Conferenza di ingegneri inglesi e francesi. Aggiunse che la cordialità che regnò nel ricevimento del lord Maire dà speranza di un accordo amichevole.

Madrid, 11. — È giunto il barone Loë, latore della lettera dell'imperatore Guglielmo a re Alfonso. Egli fu ricevuto iersera da S. M.

Nella lettera, l'Imperatore dice che, non potendo intraprendere un lungo viaggio, ha incaricato il Principe Imperiale di restituire la visita fatta dal Re di Spagna alla Corte di Berlino.

Il Principe resterà quindici giorni a Madrid, e visiterà l'Escurial, Aranjuez, Toledo e parecchie città dell'Andalusia.

Messina, 11 — Si è costituito il Comitato del pellegrinaggio alla tomba del Padre della Patria al Pantheon.

Parigi, 11. — Il *Gaulois* annunzia che il portafoglio dell'istruzione pubblica fu offerto a Fallières, che lo ha accettato.

Palermo, 11. — Si è costituito per cura del sindaco il Comitato provinciale per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele.

Napoli, 11. — La Società africana votò una medaglia d'oro al conte Pietro Antonelli, il primo italiano che abbia percorso la via diretta fra Assab e lo Scioa.

Catania, 11 — Stamane ebbe luogo un comizio all'Arena Pacini. Vi fu votato un'ordine del giorno proclamante l'autonomia dei comuni e l'allargamento del voto amministrativo.

Buenos-Ayres, 10. — È partito il vapore *Polcevera*, della Società Raggio, diretto al Brasile ed al Mediterraneo.

Genova, 11. — Oggi alle 11,30 ebbe luogo al Politeama un comizio popolare in favore dell'allargamento del suffragio amministrativo. L'ingegnere Gamba pronunciò un discorso applaudito. Fu approvato un ordine del giorno chiedente la massima autonomia per i consigli comunali e provinciali. Ordine perfetto.

Messina, 11. — Il comizio per l'allargamento del suffragio amministrativo riuscì ordinatissimo.

Tunisi, 11. — L'autorità militare francese arrestò un suddito inglese, accusandolo di aver aggredito due soldati francesi, ma si seppe poi essere ubbriachi.

I francesi rifiutarono di restituire l'arrestato all'autorità inglese.

Alessandria d'Egitto, 11. — Nelle ultime ventiquattr'ore vi fu un decesso di cholera.

Ravenna, 11 — Al Comizio popolare per l'allargamento del suffragio amministrativo parlarono Costa, Corradini, Vendimini ed Imbriani. Il Comizio si sciolse in perfetto ordine.

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana passata è terminata meno male di quello che nei suoi principii aveva lasciato temere. La speculazione al ribasso aveva vinto nella liquidazione di fine ottobre; ma il lieve saggio dei riporti, e per giunta i *deports* in qualche valore, le avevano anche rivelato non essere giunto ancora per essa il momento di riposare sugli allori, e bisognava non desistere dalla lotta perchè i frutti della vittoria non si sperdessero. Epperò nei primi giorni della settimana si vide la Borsa di Parigi più tra vagliata che mai dal ribasso, o peggio, da quelle oscillazioni continue, le quali, più del ribasso, snervano il mercato e lo scoraggiano. Sennonchè, come suol avvenire delle esagerazioni, le quali, a lungo durare, finiscono per produrre l'effetto opposto a quello che si prefiggono chi troppo ne usa; poichè la settimana fu giunta a metà del suo corso, la speculazione al rialzo riprese animo, e giovandosi delle notizie, che correvano migliori sì per riguardo alle cose interne che per riguardo a quelle del di fuori, potè opporre alla parte contraria una resistenza siffatta da contenderle ogni ulteriore progresso.

Le Rendite e qualche valore riguadagnarono un po' del terreno perduto, e rimasero così stazionari quasi sino all'ultimo.

Il viaggio del sig. de Lesseps e la partenza del sig. Waddington per Londra contribuirono al miglioramento che si era verificato. Questi, si disse, accomoderà le faccende del Tonkino, quello farà cessare lo screzio tra gli armatori inglesi e la Compagnia del Canale di Suez. Del resto parve anche da qualche segno che i venditori stessi incominciassero ad accorgersi d'avere già troppo sfruttate le cause vere o speciose del ribasso, poichè ad ogni successo da essi ottenuto si mostravano solleciti a ritornare sui loro passi.

Essi veggono che il contado prosegue senza posa l'opera sua, e che quando quest'opera avrà proceduto bene innanzi, lo scoperto si troverà alle prese di difficoltà, le quali possono fargli costar cara la sua ostinazione. Ciò che incoraggia il risparmio sono i corsi delle Rendite e di molti buoni valori, oramai caduti al più basso limite, e tale da allettarlo agli impieghi. Sgraziatamente che l'opera del risparmio, è lenta per l'indole sua, e non può essere seguita così da vicino da quella della speculazione, la quale non ha, come ha il contante, sicuro il dimane, nè è come questo al coperto di disinganni possibili, dalle liquidazioni di fine mese. La speculazione al rialzo, pure volgesse sempre di togliersi dall'inazione, non osa però ancora lottare in campo aperto coll'avversario, e si limita a scaramucciare di quando in quando, perchè il ribassista non abbia a spadroneare troppo.

Ma tutti gli sforzi suoi si riducono a questo, e non bastano a dar principio ad una ripresa d'affari che abbia probabilità di durare.

Il ribassista trae la sua ragione e le sue armi per resistere, da una realità di cose militanti tutte in suo favore; poichè a parte la questione grave del Tonkino, esso ha per sè il malessere del commercio e delle industrie; il *deficit* dei bilanci; il prestito necessario a colmarlo, e ne l'ordine politico gli armamenti di tutte le potenze; le combinazioni di alleanze; i moti della Serbia, della Bulgaria ed ora dell'Albania, moti che lasciano sospettare non estranei gli intrighi per parte delle potenze che vi sono interessate più da vicino. Tutte quistioni che compongono la scacchiera sulla quale il ribassista manovra con franchezza, e fin qui, pur troppo, con successo. Sola ombra, in questo splendido cielo per lui, è il costante sostegno dei Consolidati inglesi che gli dà noia, e che so vale, ricordando in se stesso, lo fa dubitare delle eventualità di quelle complicazioni, sulla realizzazione delle quali esso fonda i suoi piani.

Esso ha inoltre contro sè un altro nemico, a fronteggiare il quale è l'abbondanza del denaro e il mite prezzo di esso.

Si credeva che, al comparire dell'autunno, dovessero verificarsi rialzi del saggio dello sconto, e finora non v'ha ombra che lasci sospettare di questo. Si hanno invece fatti che ogni giorno più rassicurano, giacchè sul mercato monetario che aveva destato qualche apprensione dal lato dell'America, le notizie ci portano che il cambio di New-York sull'Inghilterra si è rialzato e che quelle Banche associate migliorarono da una settimana all'altra le loro riserve metalliche, per modo che queste, cadute al disotto del minimo legale, ora sono al di sopra di lire sterline 150,000.

A Londra il denaro è abbondantissimo e gli effetti a tre mesi sono richiesti a 2 3/4 per cento. È la Banca d'Inghilterra stessa, che, nella settimana passata, ha preso un milione di Boni del Tesoro a 3 mesi di scadenza a 2 3/32 per cento, e lire sterline 500,000 in Boni scadenti in maggio 1884 al saggio di 2 3/4 per cento. Il cambio di New-York su Londra, rialzato come si disse, lascia sperare, che in questo breve periodo che ci separa dal fine d'anno, non avranno luogo sottrazioni d'oro dalla Banca d'Inghilterra per parte dell'America.

Il portafoglio della Banca di Francia presenta una diminuzione di 15 milioni di franchi, le anticipazioni cresciute di 7 1/2 milioni; la circolazione ridotta di 20 1/2 milioni.

Vi ha diminuzione di 2 1/2 milioni, di cui 200,000 franchi solamente in oro, nell'incasso metallico.

Da questo lato adunque, non v'è per ora nulla a temere, e lo notiamo con particolare soddisfazione, perchè troppo interessa ha l'Italia che l'America non turbi il mercato monetario di Francia e di Inghilterra al quale è subordinato il nostro.

Lo sfavore insolito, con cui venne trattata la Rendita italiana dalla Borsa di Parigi nella trascorsa settimana, crebbe il malumore de' mercati nostri, già svogliati e sfiduciati anch'essi dalle cause generali che esercitano la loro mala azione sopra tutti. Un tale ribasso insolito, quanto ingiustificato, si disse essere stato originato dalla voce corsa a Parigi, di crisi ministeriali in Italia, e figurarsi se colle Camere tuttora in vacanza e prossime a riaprirsi possa essere ragionevole il supporre che una crisi avvenga, senza che una causa palese l'abbia determinata.

La fantasia dei ribassisti è feconda fino all'assurdo, ma anche l'assurdo trova nelle Borse terreno adatto, e quella Borsa se ne lasciò persuadere.

Per conseguenza i corsi della Rendita ne sentirono l'effetto anche qui, per quanto vi trovassero una resistenza al bastanza gagliarda ed efficace. Negoziata a principio al prezzo di 90 92 scese al minimo di 90 65 e chiuse a 90 20 con transazioni segnitate.

I prestiti Cattolici resistettero anche meglio, e il Blount rimase fermo tra il 90 e l'89 90; il Rothschild tra il 97 20, al 97 der chiudere di nuovo a 97 20; i certificati del Tesoro, emissione 1860-61, tra il 94 10 al 94 75.

Il Consolidato turco, non diede luogo che a poche transazioni tra il 10 70 al 10 45 e per lo stampigliato si fece 10 a 9 80.

Per rispetto al mercato delle Banche, non si ebbe movimento nè molto attivo, nè molto importante, in generale, e per molte di esse fu nullo. Fecero eccezione le azioni della Banca italiana, le quali ebbero scambi seguitati, a 2180 a principio e a 2188 per ultimo.

Le azioni della Banca Romana immobili sempre sul 1000.

La Banca Generale trattata con freddezza, oscillò tra il 522 75 al 523. Non conosciamo i prezzi fatti in altre Banche ad eccezione della Banca di Torino che la troviamo segnata in ribasso da 660 a 654.

Il Mobiliare italiano rimase fermo tra l'802 all'809.

I valori ferroviari, a parte le azioni della Società delle Meridionali, alle quali la speculazione si mostra sempre deferente, e le tenne con fermezza sul prezzo di 507 a 511, non ebbero mercato degno di nota, e i prezzi datici dai listini debbonsi ritenere nominali affatto.

Le Cartelle fondiarie, non diedero luogo che a poche transazioni; a Milano al prezzo di 504, a Napoli a 476, a Palermo a 480 50, a Roma a 432, a Cagliari a 423.

Le Azioni Regia tabacchi rimasero quasi invariate sul 587 circa.

La Borsa di Roma non ha modificato minimamente la sua attitudine poco favorevole, ai valori propri.

Le Azioni Gas si tennero tra il 1050 al 1045; le Azioni dell'Acqua Marcia da 872 a 870; il Banco di Roma tra il 527 al 521 50; le Condotte tra il 481 al 483 50; le Complementari da 106 a 105. Il ribasso delle Complementari, le quali da 220 a cui erano salite nei giorni scorsi, e a quello segnato in quest'ultima settimana, è dovuto, si dice, alla voce che pare insussistente, di una chiamata di nuovo versamento.

Le Obbligazioni del nuovo prestito del municipio di Roma, continuano ad essere richieste a 435 circa.

I Cambi non presentarono variazioni degne di nota e si mantennero sempre favorevoli all'Italia. I *Chèques* su Francia si negoziarono sul 99 75; la Londra a vista sul 25 17 al 25 16; la stessa a 3 mesi sul 24 98.

F. D'ARCAIS, Direttore.

Bacchetto Giovanni, Gerente.

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

10 Novembre 1883 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	762 9	sereno	—	20,8	8,1
Domodos.	763,7	1/4 cop.	—	18,5	2,4
Milano	762,7	1/4 cop.	—	15,1	6 0
Venezia	762,1	sereno	calmo	12,6	6,9
Torino	762,8	nebbioso	—	14 2	6,1
Parma	761,8	1/2 cop.	—	15,1	6,0
Modena	762,0	nebbioso	—	15,4	4,6
Genova	763,0	coperto	l. mosso	18,8	13,0
Pesaro	762 3	sereno	mosso	14,8	6,6
Porto Maurizio	761 4	1/2 cop.	mosso	16,9	10,5
Firenze	762,2	1/4 cop.	—	17,0	7,2
Urbino	762,9	1/4 cop.	—	14,5	8,0
Ancona	762,0	sereno	calmo	16,5	11,1
Livorno	762,8	3/4 cop.	—	18,0	9,8
Perugia	763 2	coperto	—	13,8	8,9
Camerino	762,·	sereno	calmo	12,1	7,2
Portof.	762,3	3/4 cop.	calmo	18,5	12,2
Aquila	764 0	sereno	—	13,8	3,5
Roma	762 8	sereno	—	15,0	7,4
Foggia	762 0	sereno	—	17,4	8,6
Napoli	763,2	sereno	calmo	17,5	11,4
Potenza	762,5	sereno	—	13,2	6,6
Lecce	762,8	sereno	—	19,7	11,4
Cosenza	763 3	1/4 cop.	—	18,2	8,2
Cagliari	761 8	sereno	l. mosso	22,0	12,0
Palermo	763,5	coperto	mosso	22,7	11,5
Caltan.	763,3	sereno	—	15,5	6,6

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 50	1 90
Dalla stazione centr. »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri . . . . . »	1 —	1 20	1 90	1 —
Per un'ora . . . . . »	1 70	2 20	2 30	3 —

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Dinorah*, opera (ore 8 e 1/2).

Valle. — *I nostri buoni villici* (ore 8 e 1/2).

Argentina. — *Mignon*, opera (ore 8 e 1/2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre Roussière (ore 4 1/2 e 8 1/2).

Quirino. — *I due rivali*, operetta (ore 6 e 9 1/2).

Metastasio. — *La bella Ester*, operetta (ore 7 e 9 1/2).

Rossini. — *Muzio Scevola* (ore 8).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per la linea di

Napoli	6,— a.	7.40 a.	4.05 p.	10,45 p.	10,60 p.
Firenze	7,20 a.	10,35 a.	11, 5 p.		
Foligno	6,20 a.	10,35	3,54 p.	10,50 p.	
Ancona	6,20 a.	10,35		10,50 p.	
Pisa-Genova Livorno	7, 3 a.	3,05 p.	9,— p.		
Civitavecch. Orbetello	7, 3 a.	3,05 p.	9,— p.		
Frascati	7,10 a.	9,15 a. 2.	12 m.	5,00 p.	
Fiumicino	7,30 a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Napoli	2,10 p.	6,45 p.	6,25 p.	6.— a.
Firenze	6,40 p.	4.— p.	6,00 a.	
Foligno	3, 4 p.	6,24 p.	5,—7 a.	
Ancona				
Pisa Genova Livorno	12,33 p.	6,45 p.	7,— a.	
Civitavecch. Orbetello	10,05 a.	12,58 p.	5,45 p.	7,— a.
Frascati	8,55 a.	2,30 p.	6,30 p.	6, 7 p.
Fiumicino	4,30 p.	7,40 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 6 e 10 — 8 — 10 e 50; nel pomeriggio: ore 3 e 52 — 5 e 28.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 20 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 37 — 8 e 23 — 11 e 19; nel pomeriggio: ore 4 e 26 — 6.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 53 — 10 e 25; nel pomeriggio: ore 5 — 6 e 31.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 20 — 8 e 40; nel pomeriggio: ore 12 e 20 — 6 e 40.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 109 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 86 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 80.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, sacro, etrusco, egiziano e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. Lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. Le domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione palazzo R. Università: aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via [illegible], palazzo [illegible].

Comitato delle Armi di Linea, e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 46.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Araceli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'7° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 133.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale, e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla po[illegible] Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà n. 90.

Consiglio di Leva, via della Missione, exconvento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Gregorio.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma	ordinario	L. 1 —
»	urgente	» 3 —
»	semaforico	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —

AVVISO

Ottenuta dall'Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale di Commercio di Roma, con Decreto 7 corr. mese l'autorizzazione di che all'art. 330 del Codice di Commercio, si dichiara essere stata dal sig. Bartolomeo Barbieri smarrita un'accettazione dei signori Antonio Prosperi e Vincenzo conte Falsacappa per lire 2063 all'ordine del detto Barbieri pagabile in Roma il 6 di questo mese.

S'invita perciò a termini del sopramenzionato Decreto chiunque possa averla trovata di presentarla nella Cancelleria del suddetto Tribunale di Commercio, sito in via Apollinare, N. 8, nel termine di giorni 40 dalla pubblicazione del presente, diffidandosi che in difetto verrà dichiarata la inefficacia della medesima a termini di legge.

Roma, 7 novembre 1883.

G. [illegible]